



10 maggio 2010

Coordinamento Settore
Università - Ricerca
ENEA

REALTA' E PREGIUDIZIO

Trascorsi una decina di giorni dall'emissione delle circolari commissariali che istituiscono la nuova organizzazione dell'ENEA, spinta dall'abbrivio di comunicati, alcuni dei quali, più che più che giudizi palesano pregiudizi, giunge nel porto ENEA la barca delle polemiche sui provvedimenti adottati.

A noi è sempre apparso difficile giudicare un modello organizzativo prima di vederlo all'opera, nutriamo qualche dubbio, comunque, sulla "permeabilità" del sistema di interfaccia tra le varie unità tecniche ma sono gli uomini che fanno funzionare le strutture e la scelta dei responsabili è fondamentale a garantirsi il futuro... ma sono proprio alcune di queste scelte che destano perplessità.

Noi, non abbiamo le certezze di altri ed allora abbiamo chiesto (con gli altri) di incontrare il Commissario per chiarire queste perplessità, proporre qualche aggiustamento soprattutto in merito alle forzose migrazioni di dipendenti e di gruppi da una unità all'altra, ma anche per chiedere conto di alcune scelte che potremmo definire "difficili scommesse" che il Commissario stesso ha operato.

Dovremo, ad esempio meglio comprendere il ruolo dei coordinatori e come evitare il rischio di isolamento di alcuni centri sempre più monotematici ed ancora come attuare un "piano di mobilità sostenibile" che tenga conto delle esigenze delle strutture ma anche di quelle dei lavoratori, ma pur con le premesse di cui sopra, anche in virtù delle assemblee che stiamo tenendo in molti Centri, stiamo maturando il convincimento che **la vera emergenza è programmatica più che organizzativa e la "ristrutturazione", ci sembra, si proponga l'obiettivo di fornire le gambe ad un sistema che ha bisogno di ricominciare a camminare e lo fa con la difficoltà di chi è stato a lungo "ingessato".**

Giova ricordare che il decreto 257/03 che "riorganizzava l'ENEA ente" fu applicato solo per le strutture di primo livello (Dipartimenti e Funzioni centrali) alla cui guida fu nominata "la vecchia dirigenza", mentre il resto della struttura restò quella del precedente decreto (il 36/99) che pure, citava la nuova legge: *"cessa la sua validità dal momento dell'approvazione della presente"*.

Abbiamo vissuto anni governati da una struttura illegittima ed il passaggio ad agenzia imponeva un rapido riassetto al quale, se si è onesti, almeno due meriti vanno riconosciuti: l'affrancamento dalla vecchia dirigenza ed il mantenimento dell'unità dell'ENEA, a dispetto delle Cassandre che pochi mesi fa pronosticavano lo "sminuzzamento" dell'ex Ente all'indomani del commissariamento.

Si tratta, chiarisce il Commissario, di provvedimenti *"provvisori che pure costituiranno la base per l'organizzazione dell'Agenzia una volta emesso il decreto interministeriale che chiarirà ruoli e compiti dell'ENEA e nominerà un nuovo organo di Governo dell'Agenzia"* **ma siamo già attivi per proporre la correzione di alcuni problemi legati alla mobilità, alla responsabilità di "funzioni" attribuibili anche ai profili di collaboratore ma anche al recupero di unità organizzative che escono immeritatamente mortificate dallo schema proposto.**

Crediamo, tuttavia, che i mesi che ci separano dall'emissione del Decreto debbano servire come rodaggio del modello organizzativo proposto, delle strutture e come "prova reale" della capacità gestionale di qualche collega, che pur vissuto nell'isolamento negli ultimi anni è stato "miracolato" dall'attribuzione di un ruolo nella nuova organizzazione.

Vigileremo sul funzionamento dell'attuale organizzazione del lavoro e sugli uomini chiamati a dirigerla, chiederemo di cambiare ciò che non avrà funzionato e di rimuovere gli attuali responsabili, che non avranno reso secondo le aspettative, allora, come sempre, esprimeremo il nostro costruttivo giudizio nell'interesse dell'ENEA e dei suoi lavoratori giudizio che le nostre idee politiche non potranno mai trasformare in un pregiudizio sulle persone e sul loro operato.

Marcello Iacovelli